

Famiglia LACERTIDAE Bonaparte 1831

Genere *Lacerta* Linnaeus 1758

Lacerta muralis (Laurentus, 1768) (*Lucertola muraiola*) (fig. 11 e 12).

BIBLIOGRAFIA ABRUZZESE. - *Lacerta porphyrea* DEHNE 1856, p. 213 (Abruzzo). *Lacerta muralis typica*, VANDONI 1914, p. 100-106 (Media Italia). *Lacerta muralis*, FESTA 1915, p. 5 (dintorni di Villetta Barrea nel Parco Nazionale d'Abruzzo; 10-16.VII.1914; E. Festa). *Lacerta muralis*, BOULENGER 1920, p. 174 (♂ « Autrodoco, Abruzzi »: si legga Antrodoco, Abruzzo; ♂ « Pieracamala-Casale, Abruzzi »: si legga Pietracamela-Casale, Abruzzo; ♂ « Villalaga-Auversa »: si legga Villalago-Anversa degli Abruzzi; « Montreale, Abruzzi »: si legga Montereale, Abruzzo). *Lacerta muralis appenninica* TADDEI 1949, p. 250 (Caramanico, Abruzzo; 2 ♂ ♂, 3 ♀ ♀; VIII-X.1878; Izzareli). *Lacerta muralis*, GHIGI in LANDI VITTORI 1955, p. 32 (Appennino centrale).

GEONEMIA. - La specie è un'entità mediosudeuropeo-anatolica, assente nella maggior parte della Penisola Iberica e delle isole mediterranee. Dell'Appennino abruzzese ho esaminato esemplari delle seguenti località:

Monti della Laga: Rio Valle Castellana, m 1300 circa s.l.m. (7 ♀ ♀ 2551-2557, 6 ♂ ♂ 2559-2564; 24.VII.1968; S. Bruno). Pizzo di Moscio, m 2100 circa s.l.m. (3 ♀ ♀ 2566-2568, 2 ♂ ♂ 2569-2570; 25.VII.1968; S. Bruno).

Gran Sasso d'Italia: Prati di Tivo, m 1465 s.l.m. (5 ♀ ♀ 2571-2575, 2 ♂ ♂ 2576-2577; VII.1968; R. Patèra). Lungo il Fiume Vomano nei pressi di Ortolano, m 1027 s.l.m. (8 ♂ ♂ 2578-2585; R. Patèra; VII.1968). Passo di Capannelle, m 1299 s.l.m. (6 ♂ ♂ 2586-2591, 4 ♀ ♀ 2592-2595; VII.1968; R. Patèra). Assergi, m 867 s.l.m. (11 ♂ ♂ 2596-2606, 9 ♀ ♀ 2607-2615; VIII.1967; R. Marini). Filetto, m 1068 s.l.m. (7 ♂ ♂ 2616-2622, 6 ♀ ♀ 2623-2628; VI.1968; R. Carfagna). Paganica, m 686 s.l.m. (6 ♂ ♂ 2629-2634, 5 ♀ ♀ 2635-2639; VII.1967; R. Marini). Castelvecchio Calvisio, m 1045 s.l.m. (2 ♂ ♂ trovati morti). M. Morrone, 1319 m (♀ trovata morta).

Monte Velino: Piano di Campo Felice, m 1521 s.l.m. (♂ 2565; 26.VII.1968; S. Bruno). Casamaina, m 1308 s.l.m. (2 ♂ ♂ 2643-2644; VI.1966; A. Grimaldi). Cartore, m 931 s.l.m. (3 ♂ ♂ 2645-2647, 2 ♀ ♀ 2648-2649; VI.1966; A. Grimaldi). S. Anatolia, m 574 s.l.m. (4 ♂ ♂ 2650-2653, 3 ♀ ♀ 2657-2659; VII.1947; A. Grimaldi). Terranera, m 1278 s.l.m. (2 ♂ ♂ 2663-2664; VII.1947; A. Grimaldi). Rocca di Cambio, m 1434 s.l.m. (♂ 2665; VIII.1958; A. Grimaldi). Rocca di Mezzo, m 1329 s.l.m. (2 ♂ ♂ 2666-2667; VII.1966; A. Grimaldi).

Monte Sirente: Ovindoli, m 1379 s.l.m. (♂ 2827; 18.V.1966; Del Prete). Rovere, m 1353 s.l.m. (2 ♂ ♂ 2828-2829; 25.V.1966; Del Prete). Celano, m 825 s.l.m. (6 ♂ ♂ 830-2835, 7 ♀ ♀ 2836-2841; 28.V.1966; Del Prete).

La Maiella: Pacentro, m 686 s.l.m. (3 ♂♂ 2740-2742, 3 ♀♀ 2764-2766; 2.VII.1968; L. Leri). S. Eufemia a Maiella, m 859 s.l.m. (5 ♂♂ 2743-2747, 3 ♀♀ 2769-2771; 16.VII.1968; L. Leri). La Maielletta, m 1945 s.l.m. presso il Rifugio omonimo (4 ♂♂ 2748-2751, 3 ♀♀ 2775-2777; L. Leri). Caramanico Terme, m 600 s.l.m. (3 ♂♂ 2752-2754, 2 ♀♀ 2767-2768; 10.XI.1969; L. Leri). Lama dei Peligni, m 668 s.l.m. (5 ♂♂ 2755-2759, 3 ♀♀ 2772-2774; 16.VI.1967; L. Leri). Grotta del Cavallone o della Figlia di Jorio, m 1300 s.l.m. (4 ♂♂ 2760-2763, 3 ♀♀ 2778-2780; 10.VIII.1968; L. Leri).

Monti del Parco Nazionale: Bosco di S. Antonio presso Pescocostanzo, m 1395 s.l.m. (♂ 2558; 27.VII.1968; S. Bruno). Colli Alti e Bassi, m 1250-1450 circa s.l.m. (3 ♂♂ 282, 1780, 1782, 2 ♀♀ 1280 e 1282; 29.VII.1969; L. Pelli, A. Romano, L. Naviglio). Valle Fredda, m 1300 circa s.l.m. (3 ♂♂ 476, 780, 782; 24.VIII.1969; A. Castellano, M. Trucchi). Val Resione, m 1200 circa s.l.m. (♂ 280; 29.VI.1969; S. Bruno). Segheria della Val Fondillo, m 1084 s.l.m. (♂ 942; 29.VII.1969; L. Naviglio). Castel Mancino, m 1200 circa s.l.m. (5 ♂♂ 2781-2784, 5 ♀♀ 2785-2789; 11.VIII.1970; S. Bruno). Cicerana, m 1600 circa s.l.m. (2 ♂♂ 2790-2791; 3 ♀♀ 2792-2794; 16.VIII.69; S. Bruno). Alfedena, m 910 s.l.m. (3 ♂♂ 2795-2797, 3 ♀♀ 2798-2800; 30.VII.69; S. Bruno). Val Canneto, m 1270 circa s.l.m. (6 ♂♂ 2801-2806, 5 ♀♀ 2807-2811; 9.VIII.70; S. Bruno). Lago della Montagna Spaccata, m 1170 s.l.m. (8 ♂♂ 2812-2819, 7 ♀♀ 2820-2826; 2.XI.1964; S. Bruno). Rovine di Lecce dei Marsi, m 1260 s.l.m. (7 ♂♂ 2842-2848, 6 ♀♀ 2849-2854; 14.VIII.1970; S. Bruno). Colle delle Regina, m 1163 s.l.m. (2 ♀♀ 2855-2856, ♂ 2857; 2.VIII.1970; S. Bruno).

Matese: Monte Maio, m 1000 circa s.l.m. (♂ 2670, ♀ 2673; VI.1969; R. Carfagna). Passo di Miralago, m 1102 s.l.m. (4 ♂♂ 2687-2690, 4 ♀♀ 2727-2730; VI.1969; R. Carfagna). Rifugio Q. Lezza, m 1820 s.l.m. (4 ♂♂ 2674-2677, 5 ♀♀ 2737-2741; VIII.1968; L. Marini). S. Gregorio Matese, m 740 s.l.m. (3 ♂♂ 2697-2699, 6 ♀♀ 6731-6736; VIII.1968; L. Marini). Passo S. Crocella, m 1219 s.l.m. (2 ♂♂ 2706-2707, 5 ♀♀ 2722-2726; VII.1967; L. Marini). Pilone presso Sepino, m 703 s.l.m. (6 ♂♂ 2678-2683, 6 ♀♀ 2717-2721; VI.1969; R. Carfagna). Guardiaregia, m 732 s.l.m. (3 ♂♂ 2684-2686; VI.1969; R. Carfagna). Castelpizzuto, m 826 s.l.m. (5 ♂♂ 2692-2696, 2 ♀♀ 2742-2743; VII.1967; L. Marini). Roccamandolfi, m 819 s.l.m. (2 ♂♂ 2690-2691, 4 ♀♀ 2748-2751; VIII.1968; L. Marini). Cantalupo nel Sannio, m 588 s.l.m. (6 ♂♂ 2700-2705, 5 ♀♀ 2744-2748; VI.1969; R. Carfagna).

NOMI LOCALI. - E' ovunque chiamata *Lucegnula* o *Lucèrte*.

CONSIDERAZIONI. - In molte località dell'Appennino — contrariamente a quanto sembra invece avvenire in Liguria ove le *muralis* « a dorso verde » si troverebbero solo presso il mare, mentre sulle colline, dai 100 m d'altezza in su, comparirebbero esclusivamente *muralis* « a dorso bruno » da identificarsi con la razza tipo (BOULENGER, 1905), — la *muralis* « a dorso verde » giunge in contatto con quella « a dorso bruno » con la quale verossimilmente si ibrida ad altezze diverse (LANZA, 1956). « Quasi certamente la distribuzione delle due forme in questione

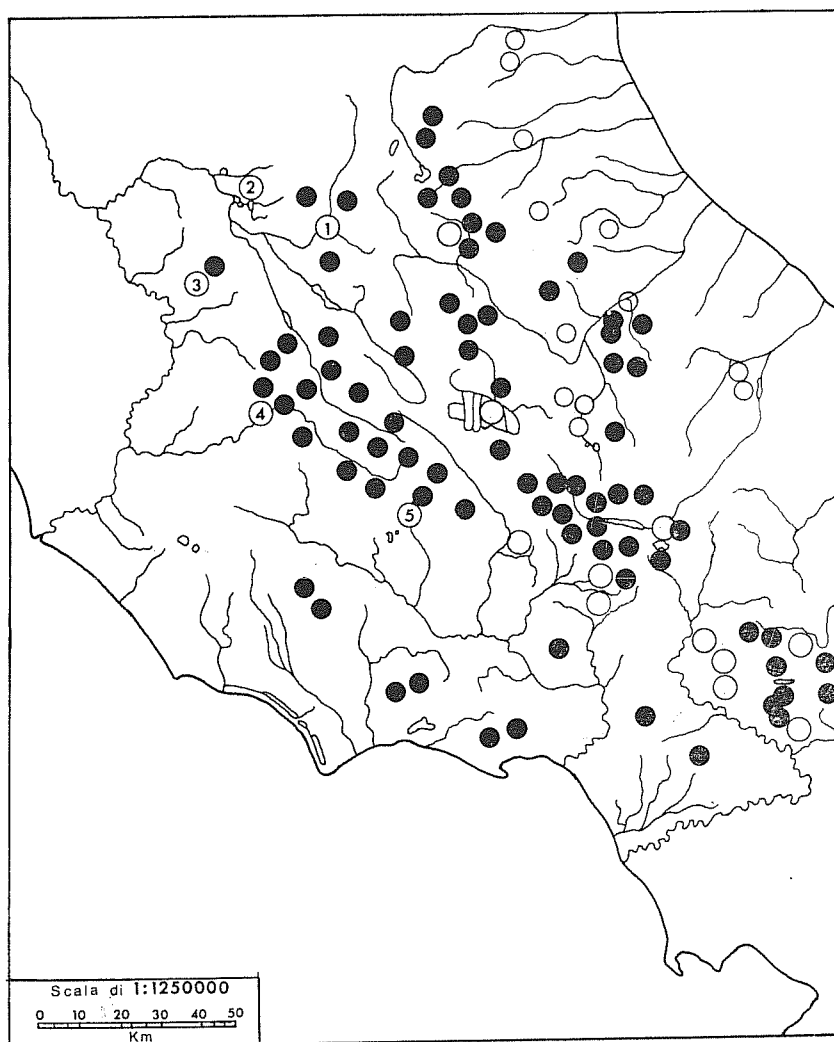


FIG. 11 - Distribuzione di *Lacerta muralis* a « dorso bruno » (tondi neri) e *Lacerta sicula campestris* (cerchi bianchi) nell'Appennino centrale secondo le mie attuali conoscenze. Per quanto riguarda il versante tirrenico ho riportato solo alcune delle massime stazioni altitudinali raggiunte dalla Lucertola campestre: 1. Antrodoco, m 484 s.l.m.; 2. Pianure intorno ai laghi di Rieti, m 389 s.l.m.; 3. Valle Gemini sui Monti Sabini, m 1000 s.l.m.; 4. Vicovaro, m 308 s.l.m.; 5. Guarcino, m 625 s.l.m. sui Monti Ernici. In queste località *Lacerta sicula* entra in contatto con *Lacerta muralis* senza però coabitare nello stesso biotopo.

è regolata da fattori microclimatici vari che sarebbe interessante indagare. Ne consegue l'impossibilità di definire in maniera chiara e precisa, sia con termini geografici che altitudinali, i limiti dei rispettivi areali; stando così le cose appare del tutto arbitraria l'istituzione da parte di TADDEI (1949) di una *Lacerta muralis appenninica*, comprendente le *muralis* abitanti le regioni appenniniche della Toscana, delle Marche, dell'Abruzzo e della Calabria situate oltre i 500 metri circa s.l.m.» (LANZA, l.c.).

La posizione delle *muralis* « a dorso verde » è oggi abbastanza chiara (cfr. LANZA, l.c. e 1968), soprattutto per quelle abitanti le regioni litoranee e preappenniniche del versante tirrenico, dalla Liguria al Lazio compreso, mentre è invece ancora incerta quella delle *muralis* « a dorso bruno » dell'Appennino, ad eccezione di alcune popolazioni calabresi viventi oltre i 600 m di quota riferibili a *L. m. breviceps* Boul. (cfr. MERTENS, 1930 e 1932). Per risolvere questa complessa questione, della quale mi occupo già da diversi anni in collaborazione con il Prof. B. Lanza, sarà però necessario avere a disposizione una quantità di materiale maggiore di quello attualmente esistente, soprattutto della Campania e della Basilicata.

Nell'Appennino abruzzese la Lucertola muraiola è irregolarmente distribuita tra i 580 ed i 2100 m s.l.m., ove pur essendo uno dei Rettili più diffusi non può considerarsi il più comune soprattutto per il basso numero di esemplari presenti in media in ogni colonia.

Lacerta sicula campestris (De Betta, 1857) (*Lucertola campestre*) (fig. 11 e 12).

BIBLIOGRAFIA ABRUZZESE. - *Lacerta muralis* var. *campestris*, BOULANGER 1920, p. 198 (♀ « Autrodoco, Abruzzi » si legga: Antrodoco, Abruzzo; 2 ♂ ♂ « Auversa, Abruzzi » si legga: Anversa degli Abruzzi, Abruzzo; ♂ « Alfedena, Abruzzi » si legga: Alfedena, Abruzzo; ♂ « Assergi, Abruzzi » si legga: Assergi, Abruzzo). *Lacerta sicula campestris*, TADDEI 1949, p. 238 (Caramanico; 2 ♂ ♂, ♀, 5 juv.; VIII-X.1878; G. Cavanna ex F. Izzarelli).

GEONEMIA. - La specie è un'entità circuntirrenico-appenninico-dinamica; la sua presenza a Minorca (Baleari), Almeria (Spagna) e Filadelfia (Stati Uniti) è sicuramente dovuta ad acclimatazione e lo stesso dicasi, molto probabilmente (MERTENS, 1952), per la zona del Bosforo (Turchia europea). La ssp. *campestris* abita l'Italia settentrionale (in Liguria si